

Il cambiamento demografico
Rapporto-proposta sul futuro dell'Italia

17 Ottobre 2011

Gian Carlo Blangiardo
Università Milano-Bicocca

**Perché un
Rapporto-proposta sulla
demografia in Italia?**

1. Per fare chiarezza ed evitare gli abbagli del passato ...

“(...) appare abbastanza evidente che le attuali tendenze indirizzano la popolazione italiana verso una situazione che nel 2001 la porterebbe ad un ammontare di circa 65 milioni e, quindi, ad una densità di 214 abitanti per km² (rispetto ai 180 attuali) (...)”

(Federici et al, 1976; p.46),

2 ... e gli imbrogli dei falsi esperti del presente

“ (...) Tra le persone pensanti - coloro che vedono al di là del proprio naso e riflettono sui malanni del pianeta Terra - i più sono convinti che siamo sovrappopolati e che l' uomo stia consumando più di quanto il nostro Pianeta consenta. Ma i pensanti tacciono, o meglio non hanno voce, non hanno modo di farsi sentire. L' argomento della sovrappopolazione è tabù. E chi lo solleva nei Paesi cattolici perde voti. Perché la Chiesa di Roma si è impegnata in una difesa della vita, della vita già dell' embrione, che di fatto produce una crescita demografica dissennata. Anche la maggioranza dei demografi, è vero, avversa la limitazione delle nascite. Ma questo è un po' una deformazione professionale: tanti più bambini e tanto più la loro disciplina diventa importante . (....) “

(g.s. 9/8/2010 – Corriere della Sera)

ma soprattutto

3 Per favorire un corretto percorso di consapevolezza

**in merito alle dinamiche demografiche in atto
e alle problematiche che ne derivano**

capace di indurre (e di far condividere) l'azione

La diagnosi del cambiamento

Come eravamo?

Come siamo?

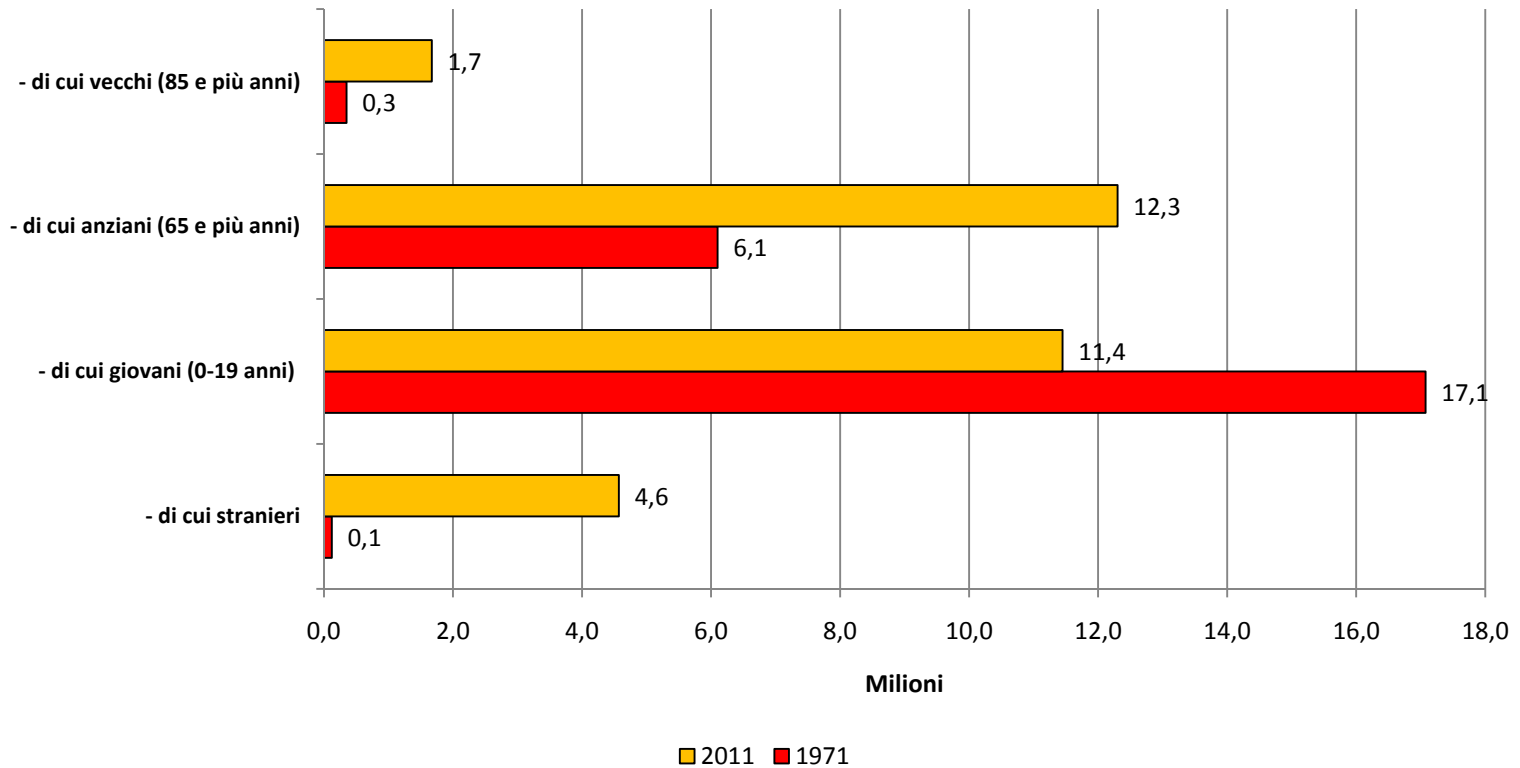
Come saremo?

IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO IN TRE IMMAGINI

1

NEL 1971 – 54 Milioni

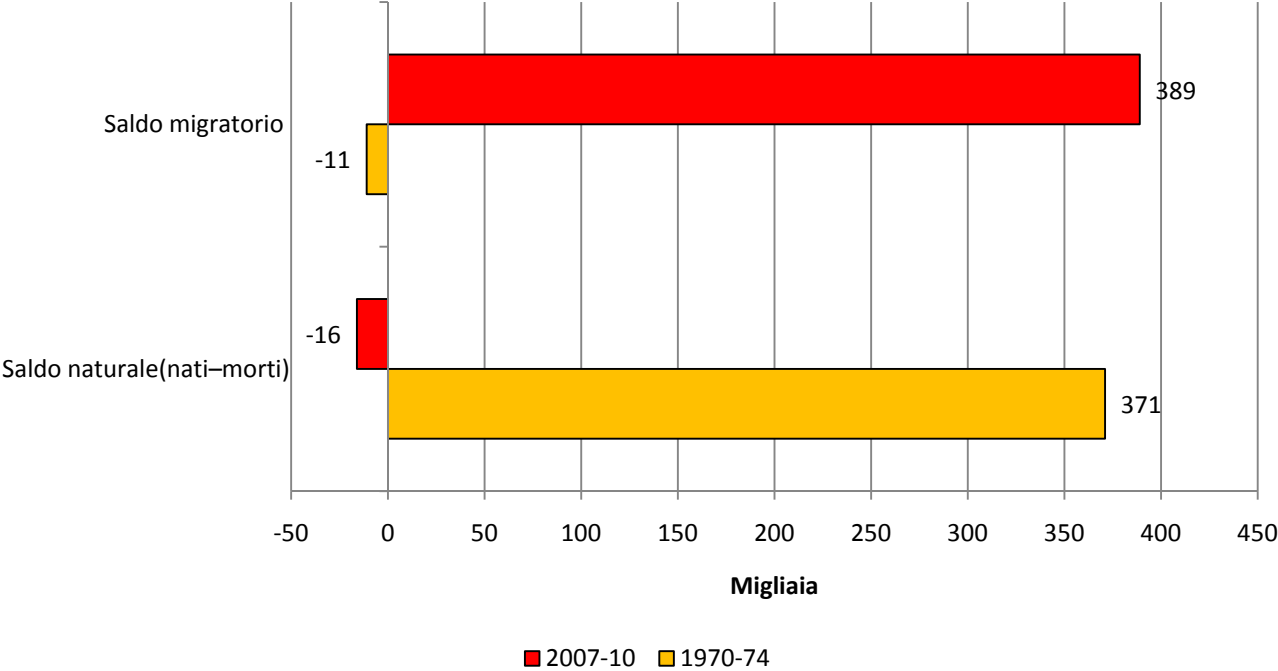
NEL 2011 – 61 Milioni



IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

2

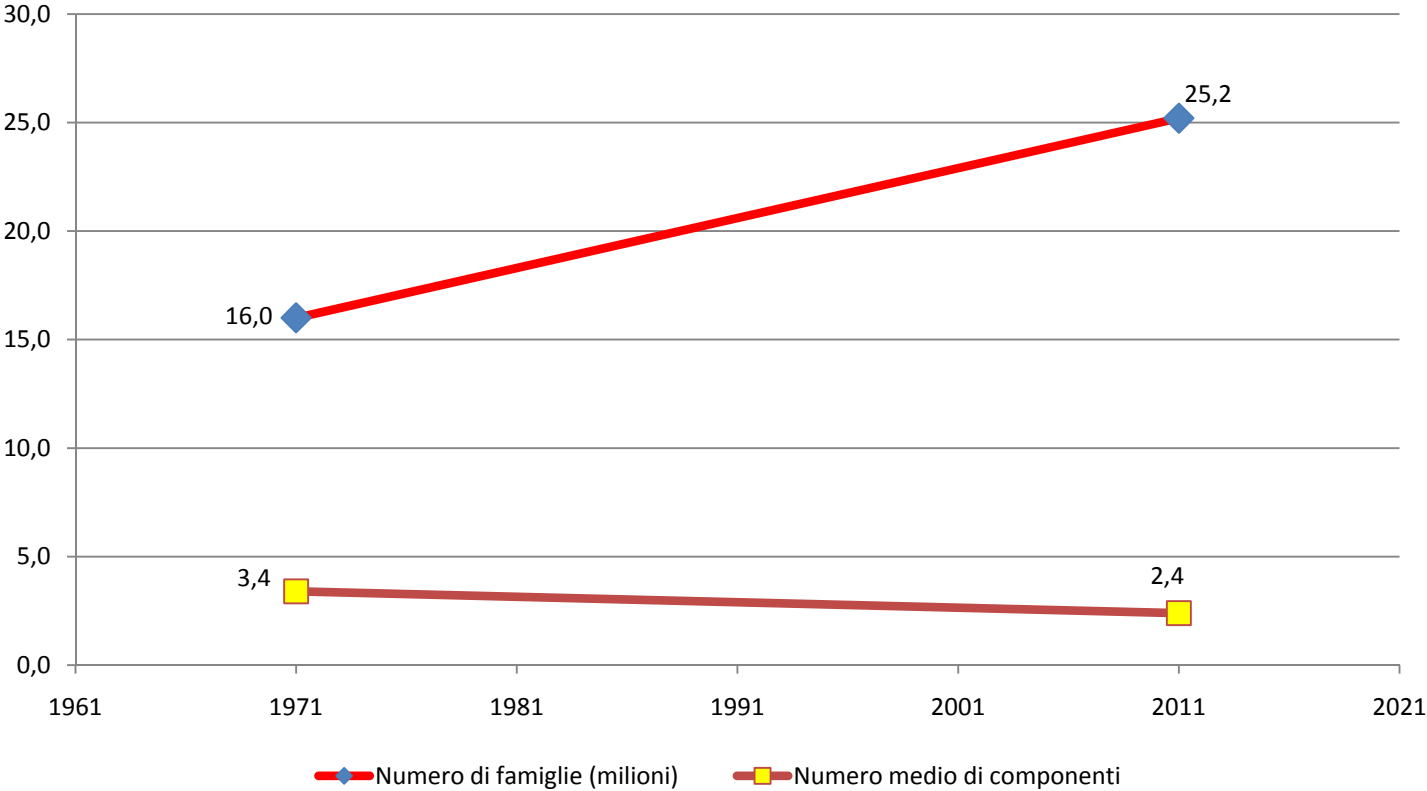
Dalla vitalità nel movimento naturale
All'attrazione migratoria



IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

3

Più famiglie , meno componenti



TRE NODI del **CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO**

1

IL RICAMBIO GENERAZIONALE

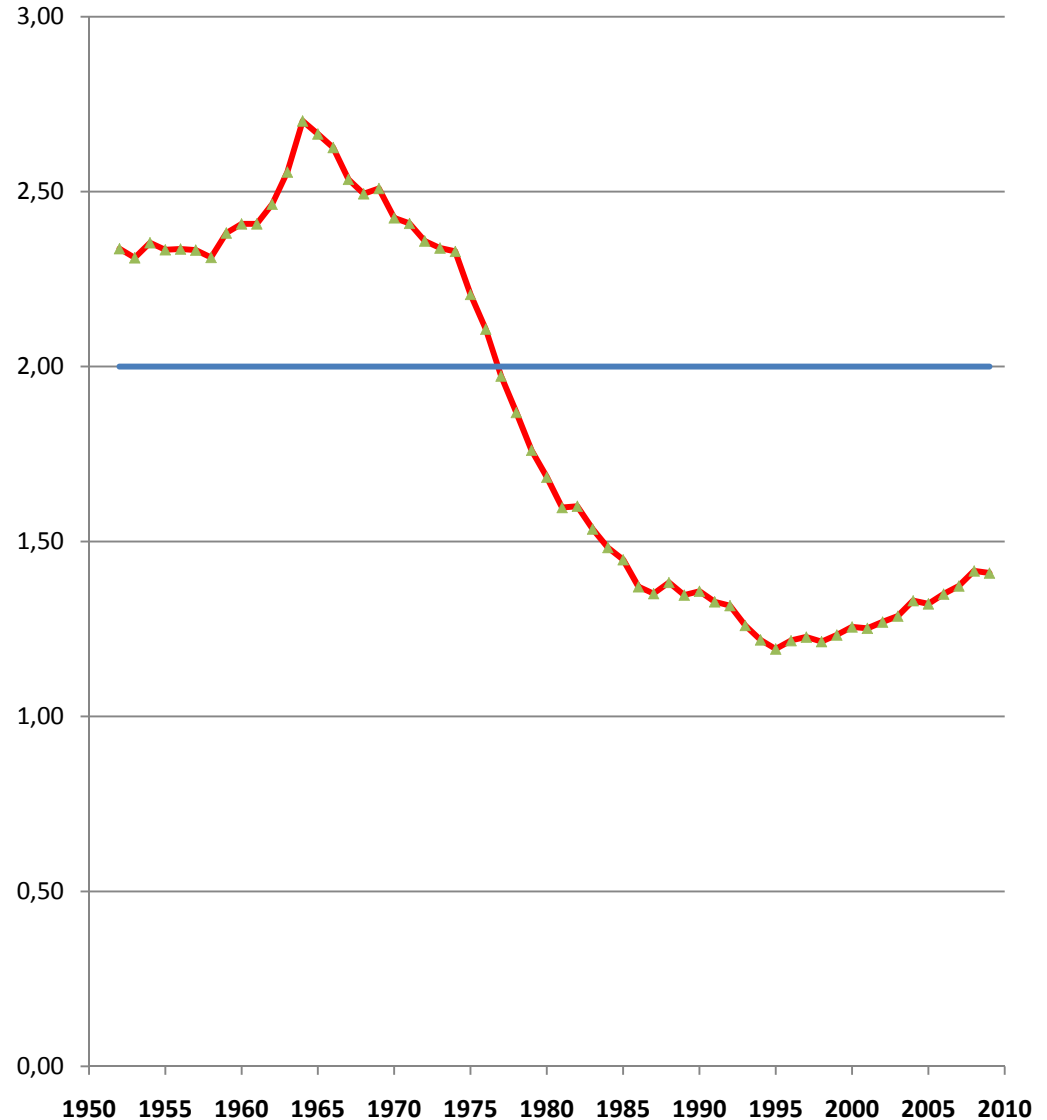
DAL RINVIO delle nascite **alla** definitiva **RINUNCIA**

Il progressivo cambiamento dei modelli di fecondità della popolazione italiana ha portato il livello di ricambio generazionale **sotto la soglia dei due figli per donna da più di trenta anni** (a partire dal 1977).

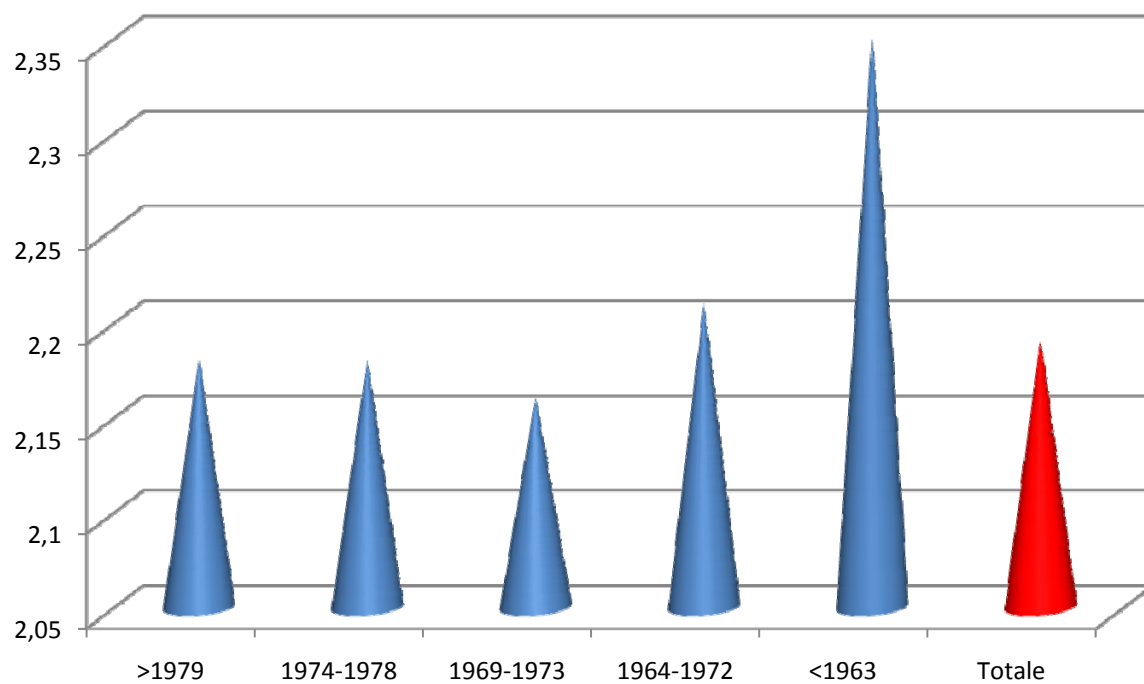
Anche la modesta ripresa avviata dalla metà degli anni '90 mantiene l'indicatore sotto il valore di 1,5 (è stimato in 1,4 nel 2010).

Eppure

Italia - Numero medio di figli per donna. Anni 1952-2010



Numero medio di figli desiderato dalle madri per generazione di appartenenza. Italia - Anno 2005

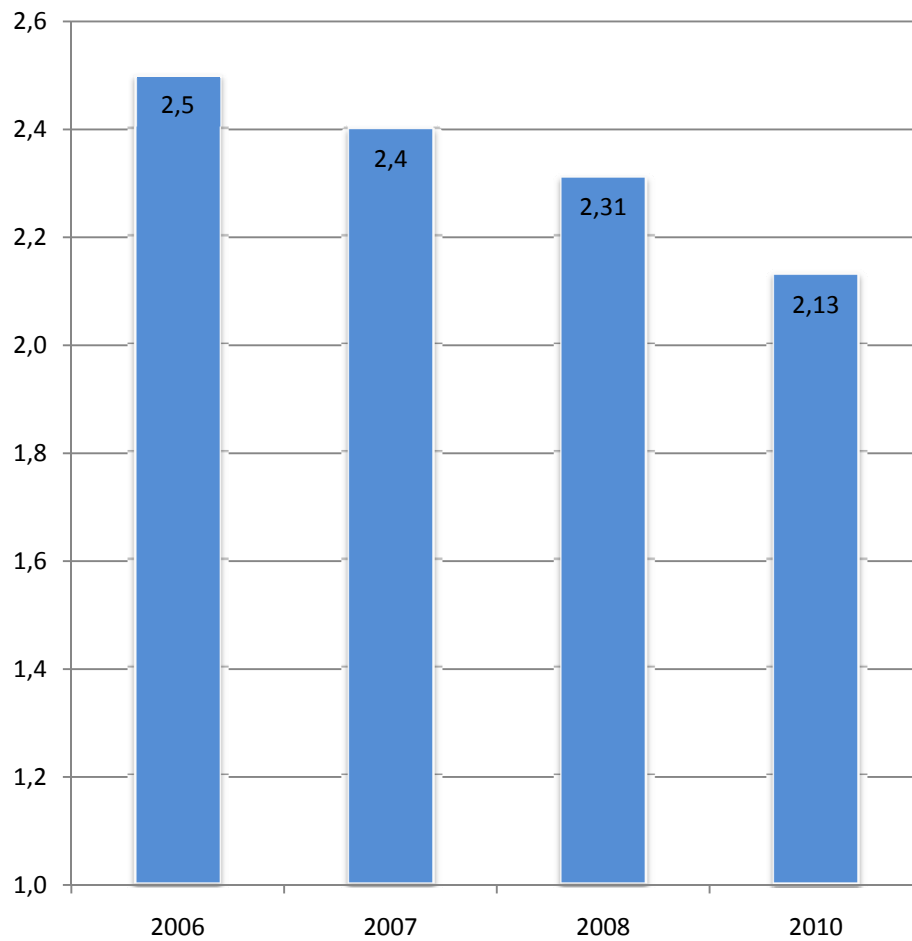


Fonte: Istat

I motivi economici incidono tra le neomadri nel non volere altri figli per il 20% (Istat, 2005). Ciò equivale a 120mila nascite che, se potessero aggiungersi alle 560mila realizzate porterebbero il totale dei nati non molto lontano dalle 750mila unità annue che potrebbero garantirci la crescita zero.

Il contributo dell'immigrazione è importante, ma **non basta** a compensare le carenze degli italiani. L'adattamento ai nostri modelli è rapido (e reso necessario)

Numero medio di figli per donna nella popolazione straniera in Italia



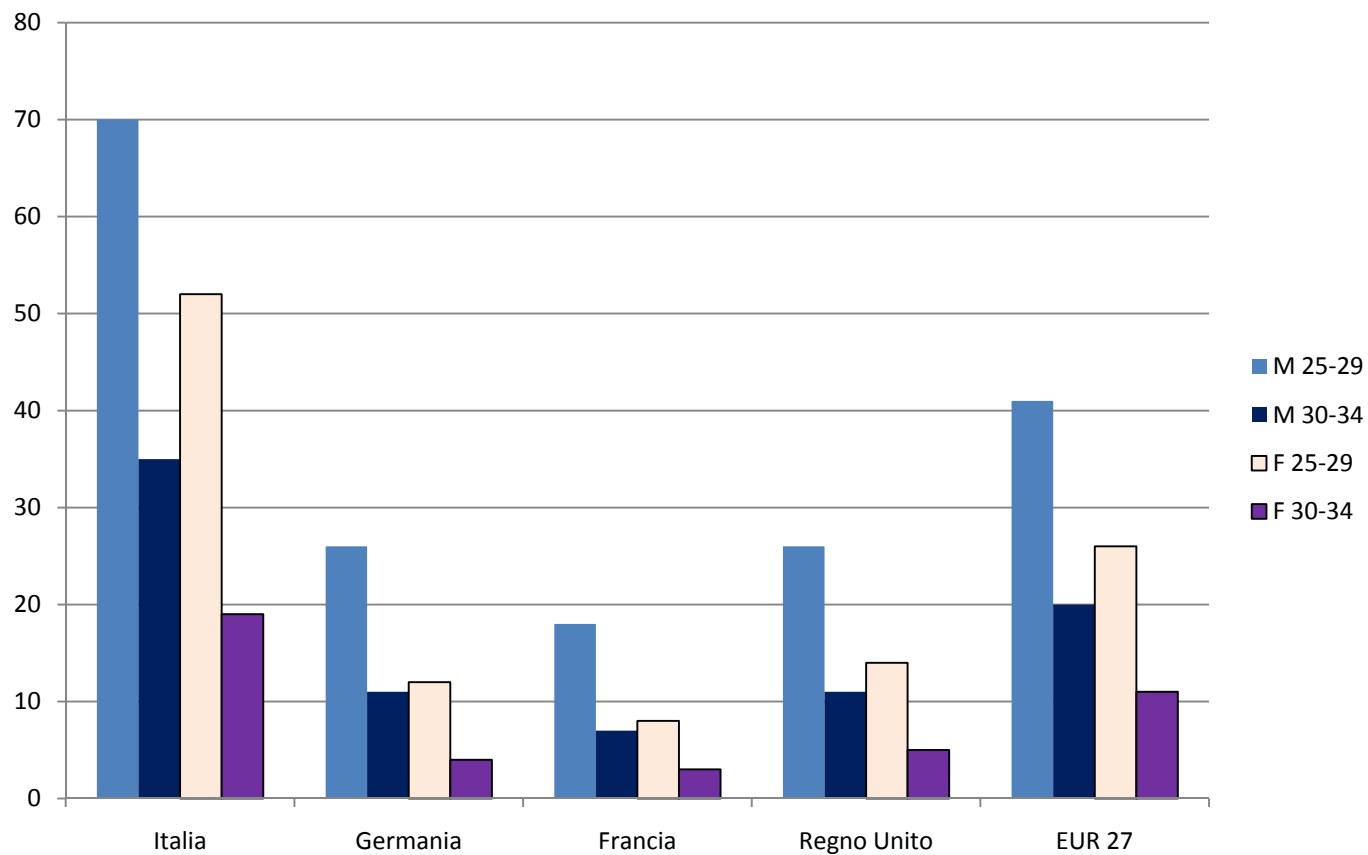
TRE NODI del **CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO**

2

I GIOVANI ADULTI RESTANO IN FAMIGLIA
La difficile conquista dell'autonomia

IL 40% DEI MASCHI E IL 22% DELLE FEMMINE IN ETA'
30-34ANNI VIVONO ANCORA IN FAMIGLIA
CIRCA LA META' DI CHI VIVE IN FAMIGLIA "STA BENE COSI'"

% di giovani ancora in famiglia in alcuni paesi europei



Fonte: Eurostat 2010

ATTENZIONE MAMME !

**Questo piatto (...) trattiene i figli in casa
oltre il COMPIMENTO DEI 40 ANNI**

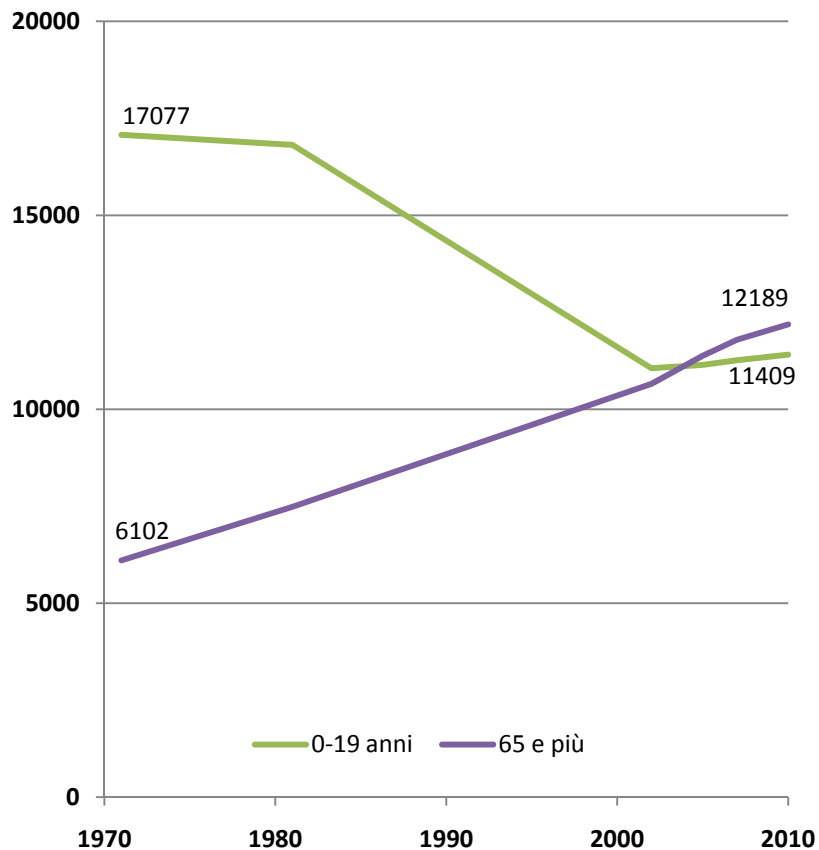
Manifesto pubblicitario nella stazione MM di Porta Venezia - Milano

TRE NODI del **CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO**

3

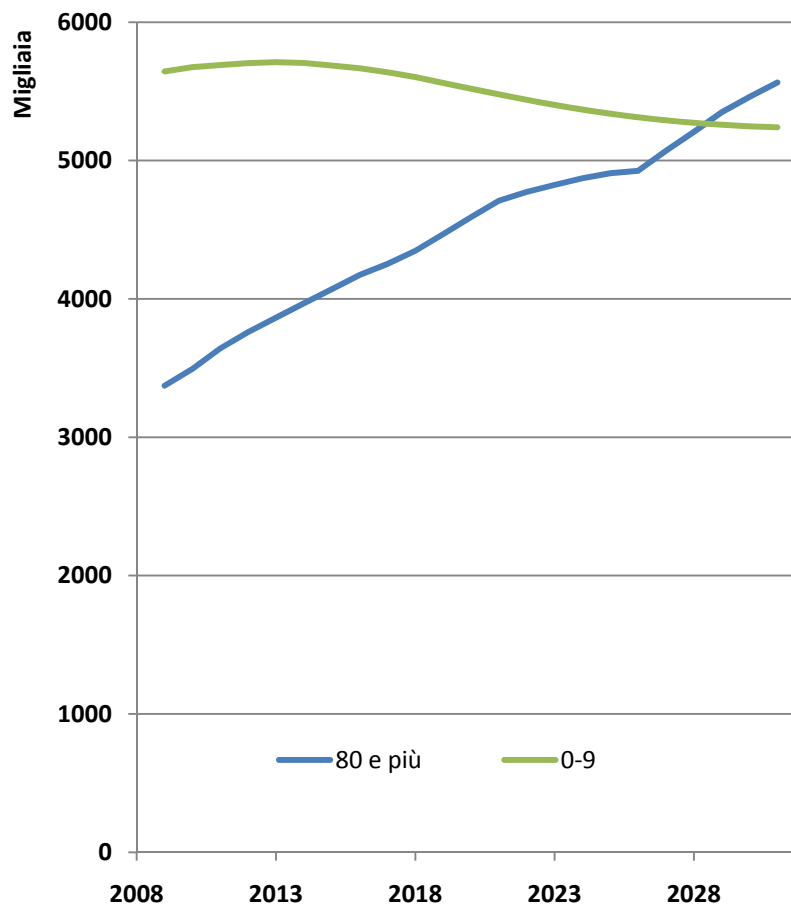
**L'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO
UNA LUNGA VITA IN UNA SOCIETA' SEMPRE PIU' "MATURA"**

Italia - Popolazione residente
Censimento 1971 - 1° gennaio 2010 (migliaia)



dal sorpasso dei nonni sui nipoti ...

Italia - Popolazione residente al
1° gennaio 2009-2031 (migliaia)



a quello dei bisnonni sui pronipoti

Nel 1951, nell'Italia del “miracolo economico” c'erano 47,5 milioni di residenti che mediamente avevano vissuto 31,6 anni e ne avevano davanti (ancora mediamente da vivere alle condizioni di sopravvivenza di allora) 41,7

Nell'Italia di oggi **il sorpasso tra passato e futuro è già avvenuto**: gli attuali 60,6 milioni di residenti hanno vissuto in media 43,5 anni e ne hanno ancora mediamente da vivere 40,2 (alle attuali condizioni di sopravvivenza)

Alla popolazione di oggi restano complessivamente da vivere 1,18 miliardi di anni in età da lavoro (da 20 a 60/65anni M/F) e 1,14 miliardi di anni in età da pensione.

Ma tra venti anni alla popolazione del 2031 resterà un potenziale di 1,07 miliardi di anni di lavoro e 1,13 miliardi di anni di pensione

Quale terapia ?

Rimettere al centro la famiglia e consentirle la realizzazione dei progetti di formazione del capitale umano

La ricetta

è nel Piano Nazionale sulla Famiglia

1-equità nell'impostazione tributaria e tariffaria

2-conciliazione famiglia-lavoro

3-anche come elemento di contrattazione

4-politiche abitative a misura di famiglia

è altresì fondamentale

un clima culturale amichevole verso la famiglia e la

famiglia con (più) figli

unitamente alla

rivisitazione dell'immagine di famiglia offerta dai media

Se c'è **consapevolezza**
circa la gravità della malattia,
il **costo** delle medicine ... diventa **accettabile**.

Grazie per l'attenzione